

vato nella Carta di questo Placito con *Guinigiso Duca Gerardo Duca*, diede, credo io, motivo a chi fece il Catalogo de i Duchi di Spoleti, anteposto alla Cronica Farfense, di registrarlo fra i Duchi di quella contrada; e tale l'hanno tenuto il Padre Mabillone, il Padre Pagi, e l'Eccardo. Anzi il Conte Campelli, siccome di sopra accennai, spacciò francamente per Figliuolo di Guinigiso questo *Gerardo Duca*. Io senza altre pruove non ardirei di asserirlo Duca di Spoleti, perchè potè essere Duca d'altro paese, ed essere capitato a Norcia per suoi affari: sapendo noi, che s'invitavano a i Placiti i più riguardevoli Signori, che quivi allora si trovavano. Abbiamo già veduto, che ne' vicini Stati della Chiesa i Governatori delle Città portavano il titolo di Duca. Nè di questo Gerardo si truova più menzione; ed essendo passato a miglior vita nell'Anno seguente *Guinigiso*, Duca indubitato di Spoleti, vedremo, che gli succede *Suppone*, senza che più si parli di Gerardo. Però tali riflessioni fanno me andar guardingo a concedergli luogo fra i Duchi di Spoleti. Al più si potrebbe sospettare, che fosse stato Duca di Camerino. Abbiamo poi dal Dandolo (a), che *Angelo Particiaco* Doge di Venezia, udita l'assunzione al trono Imperiale d'Oriente di *Michele Balbo*, gli spedì per suo Ambasciatore *Angelo* Figliuolo di *Giustiniano* suo Figliuolo, che avea per Moglie una nobil Donna per nome Romana. Ma questi giunto a Costantinopoli da lì a pochi giorni s'infermò e morì.

(a) Dandul.
in Chronico.
Tom. 12.
Rer. Italic.

Anno di CRISTO DCCCXXII. Indizione XV.

di PASQUALE Papa 6.

di LODOVICO PIO Imperadore 9.

di LOTTARIO Imperad. e Re d'Italia 3.

PER attestato di Eginardo, e d'altri antichi Annalisti l'Anno fu questo, in cui l'*Imperator Lodovico*, trovandosi nella Dieta di Attigni, che fu universale di tutto l'Imperio, e v' intervennero anche i Legati del Papa, si riconciliò con *Drogone*, *Teodorico*, ed *Ugo*, suoi Fratelli bastardi (b), ch'egli nell'Anno 818. avea forzati a prendere l'abito Monastico. A *Drogone* diede nell'Anno seguente il Vescovato di Metz; ad *Ugo* varj Monisterj. *Teodorico* verisimilmente col morir poco appresso non godè de i benefizj a lui pure compartiti, o destinati dal Fratello Augusto. Si accusò ancora pubblicamente il religiosissimo Imperadore della crudeltà usata contra di

(b) Hincmarus de Divort. Lotharii Regis.